

VERBALE DI RIUNIONE

Il giorno 28 novembre 2008 presso la sede di Confindustria Marmo a Roma

si sono incontrati

CONFIDUSTRIA MARMO rappresentata dal dr. Francesco Accardi e dal dr. Elio Pianezzi

e

FeNEAL UIL nazionale rappresentata da Armando Dagna e Fabrizio Franceschilli

FILCA CISL nazionale rappresentata da Luciano Bettin

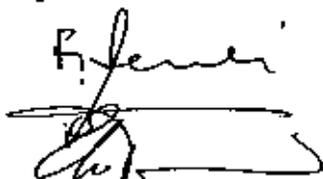
FILLEA CGIL nazionale rappresentata da Mauro Livi e Luigi Cavallini

In ottemperanza a quanto previsto dal "Sistema di relazioni industriali" della Disciplina Generale del C.c.n.l. 17 aprile 2008, le parti hanno provveduto a definire lo Statuto del Comitato Paritetico Nazionale (CPN), allegato al presente verbale, che sostituisce il Regolamento allegato al C.c.n.l.

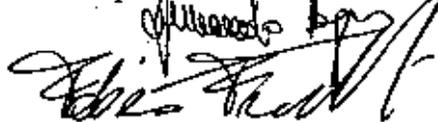
Per quanto non previsto dallo Statuto si fa riferimento a quanto previsto dal "Sistema di relazioni industriali" della Disciplina Generale del C.c.n.l. 17 aprile 2008 in materia di Comitato Paritetico Nazionale (CPN).

Letto, approvato e sottoscritto

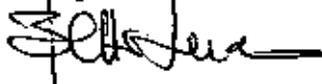
p. CONFIDUSTRIA MARMO



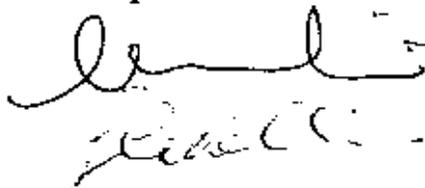
p. FeNEAL UIL



p. FILCA CISL



p. FILLEA CGIL



STATUTO

Art. 1 – Costituzione

- 1) Ai sensi degli artt. 36, 37 e 38 del Codice civile, tra Confindustria Marmo e le OO.SS. Nazionali Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil è costituito il Comitato Paritetico Nazionale, detto in sigla C.P.N., previsto dal Sistema di Relazioni Industriali - Livello Nazionale - Disciplina Generale del C.c.n.l. 17 aprile 2008.
- 2) Il C.P.N. non ha scopo di lucro.

Art. 2 – Scopi statutari e attività del C.P.N.

Il CPN ha il fine di svolgere attività relative a:

- a) assetto del settore in relazione alle tendenze del mercato e con riferimento alla situazione occupazionale;
- b) censimento aziendale, valutazione nuove forme strutturali e di aggregazione delle stesse e riflessi sulla occupazione;
- c) evoluzione legislativa per le materie di interesse del comparto e per l'attività estrattiva;
- d) mercato del lavoro, ricerca ed innovazioni di prodotto, qualità, produttività e costo del lavoro;
- e) formazione professionale sulla base di quanto previsto all'art. 5 del C.c.n.l.;
- f) acquisizione dati sugli orari di fatto attuati nel comparto, con approfondimenti distinti per le attività di cava e di produzione, con riferimento alla normativa di legge in materia di orario di lavoro e di attività in cava;
- g) ambiente e sicurezza e sistemi di soccorso, come previsto dall'art. 25 — ambiente di lavoro;
- h) sviluppo sostenibile e responsabilità sociale d'impresa;
- i) fattori energetici.

Il CPN si occuperà, oltre agli argomenti suindicati, anche del fenomeno del mobbing, con l'intento di pervenire ad una ricognizione di tale fenomeno nel settore tenendo anche conto della legislazione vigente.

Art. 3 – Modalità attuative

Il CPN opera utilizzando dati conoscitivi che saranno forniti dalle parti medesime o provenienti od elaborati da Enti esterni pubblici e privati concordemente individuati e potrà esprimere indirizzi o orientamenti sulle materie oggetto di esame. In particolare verranno utilizzati dati provenienti dall'ICE, dalle camere di Commercio, dalle Amministrazioni pubbliche regionali, provinciali e comunali, dai Ministeri competenti, dalle UU.SS.LL., dalla Fiera Marmo Macchine di Carrara e dalla Fiera di Verona, dalle Associazioni di costruttori e di operatori, dagli Enti di formazione e dall'ISTAT.

[Handwritten signatures and initials]

Le parti si attiveranno, pertanto, sia singolarmente che congiuntamente, per la raccolta delle varie fonti dei dati che di volta in volta saranno ritenuti utili.

Il CPN potrà individuare eventuali fonti di finanziamento pubblico da utilizzare per progetti specifici.

Un rapporto particolare di scambio e collaborazione sarà tenuto con i Distretti industriali di settore, nonché, per le materie di specifica competenza, con gli Organismi paritetici territoriali di comparto, ove costituiti o da costituire. Nei rapporti con i predetti organismi il CPN potrà svolgere azione di coordinamento e di indirizzo per la individuazione di progetti da definire e sostenere a livello locale.

Art. 3 - Sede e durata

- 1) Il C.P.N. ha sede in Roma presso la sede di Confindustria Marmo
- 2) La durata dell'Ente è a tempo indeterminato, decorrente dalla data della sua costituzione, salva la facoltà di recesso da parte di Confindustria Marmo o da parte delle Organizzazioni sindacali di cui al punto 1, da comunicarsi con raccomandata A.R. e con preavviso di almeno 60 giorni.

Art. 4 - Composizione del Comitato

Il Comitato Paritetico Nazionale (CPN), è formato da dodici rappresentanti, di cui sei designati da FeNEAL UIL, FILCA CISL, FILLEA CGIL e sei da CONFINDUSTRIA MARMO.

Per ciascun titolare potrà essere designato dall'Organizzazione di appartenenza anche un supplente, che potrà sostituirlo nei casi di impedimento.

I membri del CPN restano in carica per due anni dalla data della designazione.

E' data però facoltà a ciascuna Organizzazione di provvedere alla sostituzione del rispettivo rappresentante e/o supplente anche prima della scadenza biennale, in tal caso i membri del CPN che subentrano restano in carica per il periodo rimanente

L'attività dei membri del CPN è a titolo gratuito.

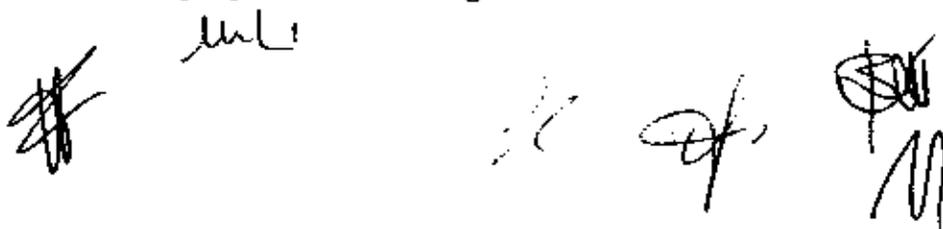
Art. 5 - Organi del CPN

Organi del CPN sono il Comitato stesso, il Presidente ed il Vice Presidente.

Art. 6 - Presidenza

Il Presidente ed il Vice Presidente sono eletti dal Comitato. Il mandato del Presidente e del Vice Presidente hanno durata biennale. Per il primo mandato assume la Presidenza un componente di rappresentanza datoriale e Vice Presidente un componente di rappresentanza Feneal, Filca, Fillea, per poi alternarsi ad ogni fine mandato.

UIL



Il Presidente ha la legale rappresentanza e la firma sociale del CPN, per il quale sta anche in giudizio.

Il Presidente presiede le riunioni del Comitato.

Il Comitato può delegare tutte o parte delle proprie attribuzioni e poteri al Presidente e/o al Vice Presidente, determinando il contenuto della delega.

Art. 7 – Incarichi operativi

Il Comitato può nominare un Segretario, determinandone le relative funzioni.

Art. 8 – Riunioni del C.P.N.

Al Comitato competono tutti i poteri di amministrazione straordinaria ed ordinaria per il conseguimento degli scopi di cui all'art. 2;

Il Comitato viene convocato congiuntamente dal Presidente e dal Vice Presidente.

Il Comitato si riunirà, anche fuori della propria sede, di norma trimestralmente e, in via straordinaria e comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, su richiesta di una delle due componenti.

Il Comitato pertanto potrà stabilire, se del caso, al termine di ogni riunione, la data della prossima convocazione e convocazioni straordinarie potranno essere richieste, con un preavviso di almeno 30 giorni, da Confindustria Marmo o congiuntamente dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Per la validità delle riunioni del CPN e delle deliberazioni è necessaria la presenza di due terzi dei componenti, di cui almeno tre rappresentanti per ciascuna parte datoriale e sindacale.

I membri del Comitato, in caso di impossibilità, potranno delegare un altro componente, il quale peraltro non potrà avere più di una delega.

Le decisioni del Comitato saranno assunte all'unanimità dei presenti ad ogni valida riunione

Delle decisioni e di quant'altro ritenuto opportuno si redigerà verbale da sottoscrivere da un componente di parte imprenditoriale e uno di parte sindacale.

Nell'ambito del CPN potranno essere costituiti gruppi di lavoro paritetici per l'approfondimento di specifiche tematiche.

Alle riunioni del Comitato potranno partecipare tecnici di parte (che per tale natura non potranno essere pubblici funzionari), qualificati nella materia da esaminare, della cui partecipazione l'Organizzazione invitante dovrà preavvertire tempestivamente le altre.

La partecipazione di altre persone (es. funzionari o tecnici di servizi pubblici, docenti universitari, ecc.) a determinate riunioni dovrà essere di volta in volta decisa dal CPN.

I membri del CPN ed ogni altra persona che partecipi alle riunioni del CPN medesimo sono tenuti a rispettare il segreto d'ufficio sulle questioni che vengono trattate nel corso delle riunioni suddette.

Art. 9 – Entrate

Le entrate del Comitato sono costituite da:

a) risorse economiche provenienti dal fondo specifico previsto dal C.c.n.l. in vigore.

I versamenti verranno effettuati con le modalità definite dal Comitato.

- b) interessi attivi sui predetti contributi;
- c) somme riscosse per lasciti, donazioni, elargizioni e in genere per attivi di liberalità o per qualsiasi altro titolo ordinario o straordinario riguardante la gestione dell'Ente;
- d) finanziamenti e sovvenzioni di Ministeri, Pubbliche Amministrazioni, Enti pubblici e privati nazionali e internazionali.

Art. 10 – Movimentazione dei fondi

Tutte le somme di denaro del Comitato verranno depositate su un c/c bancario allo scopo appositamente individuato ed accesso dal Comitato stesso.

Qualsiasi atto concernente il prelievo, l'erogazione e il movimento dei fondi decisi dal Comitato deve essere effettuato con firma congiunta del Presidente e del Vicepresidente o da chi, in caso di assoluto impedimento dei suddetti, li sostituisca purchè munito di apposita, specifica delega scritta rilasciata per ciascuno dei casi di impedimento.

Art. 11 – Bilancio del C.P.N.

- 1) L'esercizio annuale del C.P.N. va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.
- 2) Alla fine di ogni anno verrà predisposto il bilancio consuntivo, da approvarsi entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio.

Art. 12 – Patrimonio del C.P.N.

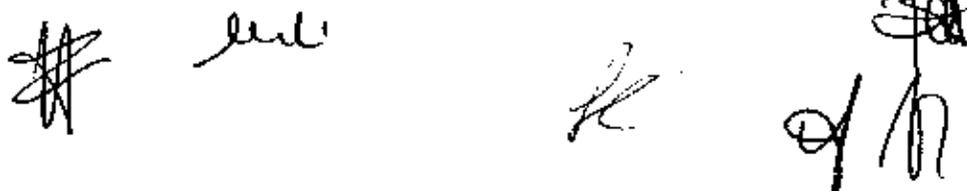
Il patrimonio del C.P.N. è costituito:

- a) dai beni mobili ed immobili che per acquisti, lasciti, donazioni e per qualsiasi altro titolo vengano in proprietà dell'Ente;
- b) dagli avanzi di gestione e delle somme destinate a formare speciale riserve di accantonamenti;
- c) dalle somme che per qualsiasi titolo, previe le eventuali autorizzazioni di legge, sono destinate ad entrare nel patrimonio del C.P.N.

E' vietata la distribuzione, anche in modo indiretto, di utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita del C.P.N., salvo che la destinazione o distribuzione non siano imposti dalla legge. Gli utili o gli avanzi di gestione saranno impiegati esclusivamente per la realizzazione dell'attività per la quale il Comitato è nato.

Art. 13– Liquidazione del C.P.N.

In caso di cessazione di attività del Comitato e di messa in liquidazione del Fondo, Confindustria Marmo e le OO.SS. Nazionali Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil



provvederanno alla nomina di uno o più liquidatori. In caso di disaccordo la designazione verrà effettuata dal Presidente del Tribunale di Roma

Le Organizzazioni predette determinano all'atto della messa in liquidazione i compiti dei liquidatori e ne ratificano l'operato.

Il patrimonio del C.P.N., in caso di suo scioglimento per qualunque causa, dovrà essere devoluto ad altra organizzazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità, sentito l'Organo di controllo di cui all'art. 3, 190 della legge 23 dicembre 1996 n° 662 e salvo diversa destinazione imposta dalla legge..

Art. 14 - Modifiche dello Statuto

Le modifiche dello statuto devono essere approvate da Confindustria Marmo e le OO.SS. Nazionali Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil.

Luca Pucci

